

---

# BELISARIO

Tragedia lirica in tre parti.

testi di

Salvadore Cammarano

musiche di

Gaetano Donizetti

Prima esecuzione: 4 febbraio 1836, Venezia.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi:  
chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 52, prima stesura per **www.librettidopera.it**: marzo 2004.

Ultimo aggiornamento: 25/09/2016.

## PERSONAGGI

**GIUSTINIANO**, imperatore d'oriente ..... BASSO

**BELISARIO**, comandante supremo di  
Giustiniano ..... BARITONO

**ANTONINA**, moglie di Belisario ..... SOPRANO

**IRENE**, figlia di Belisario e Antonina ..... MEZZOSOPRANO

**ALAMIRO**, prigioniero di Belisario ..... TENORE

**EUDORA**, amica di Irene ..... SOPRANO

**EUTROPIO**, capo delle guardie imperiali ..... TENORE

**EUSEBIO**, custode delle prigioni ..... BASSO

**OTTARIO**, duce degli Alani, e dei Bulgari ..... BASSO

Senatori, Popolo, Veterani, Alani, Bulgari, Donzelle, Pastorelle dell'Emo.  
Guardie imperiali, Prigionieri goti, Guerrieri greci, Pastori dell'Emo.

*L'azione ha luogo parte in Bisanzio, parte nelle vicinanze dell'Emo.  
L'epoca rimonta al 580 dell'era cristiana.*

---

## Ai veneziani

---

Fu base di questo lavoro, che oso offrirvi, una tragedia di Golbein, che il valente artista drammatico Luigi Marchionni ridusse per le scene italiche.

Il *BELISARIO* di Golbein, pari a quello della storia, colse ovunque allori copiosi e meritati; reputerò il mio non meno avventuroso, se voi, delle cose teatrali integri e scienti giudici, gli accorderete una sola fronda di quegli allori.

Vivete felici.

L'autore

---

# IL TRIONFO

---

## Scena prima

*Atrio interno del palazzo imperiale.*

*Trono a destra. A traverso dell'intercolonnio magnifica veduta di Bisanzio.*

*Senatori della reggia, e Popolo accorrendo da più parti.*

TUTTI	<p>Serto di eterni lauri impongasi alla chioma del prode, onde Bisanzio emula fu di Roma. Invitto Belisario, gloria di nostra età. Quanto vivranno i secoli il nome tuo vivrà.</p> <p style="text-align: right;">(si dileguano)</p>
-------	---

## Scena seconda

*Irene da un lato, Eudora dall'altro, entrambe con séguito di Donzelle.*

IRENE

Corri, amica... voliam sulla sponda  
all'amplesso del forte che arriva...  
Ve': pe' trivi già il popolo inonda,  
odi il suon della calca festiva...  
Delle trombe frammisto allo squillo  
del trionfo già l'inno intuonò.  
Salutando l'augusto vessillo  
che il terror fra i nemici portò.  
La man terribile ~ del vincitore  
di baci fervidi ~ io coprirò.  
E, al sen stringendomi ~ del genitore,  
rapita in estasi ~ d'amor sarò.  
Un pianto tenero ~ forse gli accenti  
sul labbro timido ~ mi troncherà...  
Ma quelle lagrime ~ sieno eloquenti;  
ma quel silenzio... tutta dirà!

TUTTE	<p>Giorni di gloria ~ giorni ridenti brillar sul Bosforo ~ il ciel farà.</p> <p style="text-align: right;">(partono)</p>
-------	--

## Scena terza

### *Antonina ed Eutropio, da opposte vie.*

ANTONINA Plauso! Voci di gioia!...

EUTROPIO                            Il volgo insano  
corre sul lido a festeggiar l'incontro  
del reduce tuo sposo.

ANTONINA Mio sposo un parricida!

EUTROPIO Oh!... che favelli!

ANTONINA                            Ascolta, e del mio sdegno  
abbi sicuro pegno. ~  
Lo schiavo di... colui, Proclo, morendo  
a me narrò, che di svenare il figlio  
Belisario gl'ingiunse, ond'ei lo trasse  
fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro  
alzò, ma il ferro dalla man gli cadde  
e tutto inorridito  
abbandonò, fuggendo, il pargoletto  
sovra deserta sponda...  
pasto forse alle belve... o in preda all'onda!...

EUTROPIO Che intesi?... Ahi! snaturato genitore!  
Io ti compiango.

ANTONINA                            Immenso è il mio dolore!

Antonina

Sin la tomba è a me negata!...  
Sin le ceneri del figlio!  
Ah! di lagrime il mio ciglio  
viva fonte ognor sarà...  
Madre, oh dio! più sventurata  
mai la Terra non avrà!

EUTROPIO                            Ti conforta: dell'eccesso  
pagherà quell'empio il fio:  
ma rammenta che promesso  
era un premio all'amor mio!  
La tua destra...

ANTONINA                            Or dimmi: ordita  
fu la trama?

EUTROPIO                            È appien compita.  
Una man fedele, esperta  
già le cifre simulò.

ANTONINA La sua perdita?...

EUTROPIO                            Fia certa.

ANTONINA

Vendicata almen sarò!  
 Ombra pallida e diletta,  
 che t'aggiri a me d'intorno  
 meco esulta... è questo il giorno  
 che il delitto punirà.  
 O desio della vendetta,  
 tu sei vita a me soltanto...  
 io versai dirotto pianto,  
 altri il sangue verserà.

EUTROPIO

Irne incontro a lui frattanto...  
 simular ti converrà.

*Le Guardie imperiali cominciano a disporsi per l'atrio. Antonina ed Eutropio partono.*

## Scena quarta

### *Giustiniano e Guardie.*

GIUSTINIANO

O nume degli eserciti,  
 a te sia laude eterna:  
 guidò ne' campi italici  
 l'aita tua superna  
 il duce formidabile  
 che i Goti debellò,  
 e il serto mio di splendida  
 gemma novella ornò.

(ascende al trono)

## Scena quinta

### *I predetti.*

#### *Trionfo di Belisario.*

*Esce prima la Banda militare, che vien seguita dal Popolo, quindi i Magistrati, ed il Senato: segue poi con marcia trionfale l'Esercito di Belisario.*

*Alcuni Guerrieri portano i tesori predati, fra i quali è la corona e il manto di Vitige, re dei Goti.*

CORO

L'inno della vittoria  
spanda sì forte un grido,  
che, valicato il pelago,  
scorra di lido in lido,  
e dica ai regni nordici  
in suono di terror:  
«*V'è un Belisario!*» e i barbari  
dipinga di pallor.

## Scena sesta

*Belisario comparisce sopra magnifico carro: ha il capo cinto da una corona d'alloro, ed un purpureo manto è sovrapposto alla sua aurea armatura. Sono d'intorno al Duce i Goti prigionieri, fra i quali è Alamiro: i Veterani chiudono il trionfo.*

CORO

Invitto Belisario,  
gloria di nostra età:  
quanto vivranno i secoli  
il nome tuo vivrà.

BELISARIO Cesare, hai vinto: e l'itala contrada,  
di natura dolcissimo sorriso,  
della vittoria è frutto.  
Mira al tuo piè le spoglie opime, e questi  
giovani prigionieri, al cui valore  
mal rispondea fortuna.  
Deh! Se mercede alcuna  
sperar mi lice, tua pietade imploro  
per essi; e te, cui la pietade è istinto  
non preghi indarno il vincitor pe 'l vinto.

GIUSTINIANO Tremendo in guerra, umano in pace, e sempre  
sei grande, o Belisario!

(accennando i prigionieri)

I lor destini

a te commetto.

(scende dal trono)

Abbracciami. ~ Rifulga  
alta letizia intorno,  
tutto festeggi così lieto giorno.

(parte seguito dai magistrati, dal senato e dalle guardie. L'esercito ed il popolo escono pe 'l fondo)

BELISARIO Liberi siete. Addio.

(ai prigionieri che cadono alle sue ginocchia, tranne Alamiro. Li rialza, ed essi partono)

BELISARIO Che veggio!... Il dono  
sprezzi forse, Alamiro?

ALAMIRO Io?... Ti son grato;  
ma già te 'l dissi, al fianco tuo m'annoda  
tale un poter che libertà m'è grave  
lungi da te.

BELISARIO (abbracciandolo)  
Rimani  
adunque meco: in libertà rimani.  
Ho tutto il cor commosso  
da ignoto affetto, che spiegar non posso

Quando di sangue tinto,  
e fra catene avvinto,  
in rive al Trasimeno  
tratto mi fosti al piè,  
tenera voce in seno  
mi favellò per te!

ALAMIRO Ah! se mi fia ricetto  
di Belisario il tetto,  
di mia crudel fortuna  
gli oltraggi scorderò...  
nel suol che a me fu cuna  
almen la tomba avrò.

BELISARIO Sei tu greco?... Il ver dicesti?

ALAMIRO Greco io son.

**BELISARIO** Da chi nascesti?

**ALAMIRO** Tal mistero il ciel m'asconde  
fui da un barbaro allevato:  
ei del Bosforo alle sponde  
mi rinvenne abbandonato.

BELISARIO                    E costui su greco suolo  
                                  che traea?

**ALAMIRO** Desio di preda.

BELISARIO Derelitto in terra e solo  
più non sei: per te succeda  
di sereno a trista aurora.  
Ebbi un figlio e lo perdei!...  
la sua morte io piango ancora...  
or quel figlio a me tu sei.

ALAMIRO Io tuo figlio!... a me tu padre!...  
ah! di gioia ho pieno il cor!

BELISARIO Ne' miei lari...

ALAMIRO	Fra la squadre...
BELISARIO	Sempre insieme...
ALAMIRO	Uniti ognor.
BELISARIO E ALAMIRO	Sui campi della gloria noi pugneremo a lato; tremo o sorrida il fato, vicino a te starò... La morte o la vittoria con te dividerò.

## Scena settima

*Appartamento nel palazzo di Belisario.  
Irene ed Eudora incontrandosi da parti opposte.*

IRENE Belisario vedeste?

EUDORA Altrove ei mosse il piede,  
e forse al tempio...

IRENE Noi corremmo ver lui; ma all'alta gioia  
mal resse il cor di mia madre, e priva  
restò di sentimento.  
Or ch'ella e in tutto calma  
di letizia, e d'amore esulti l'alma.

Vedrò al fine il padre amato  
dopo i lunghi miei lamenti,  
or che in Grecia sospirato  
tornò il duce de' valenti  
quel che ognor sfida cimenti  
che i nemici debellò.

I trofei, le vinte schiere  
prova or son di quel potere  
che al trionfo lo chiamò.

(damigelle frettolose)

IRENE Ebben! Qual nuova?

CORO Il padre alla magion se n' viene.

IRENE Oh gioia! Ov'è la madre?  
(Eudora parte)

IRENE Si affretti a un tanto bene.

CORO Forse ella più impaziente  
ad incontrarlo uscì.

IRENE (alle Damigelle)	Tenere spouse madre amorose, cessate omai di palpitar. Non più timori non più perigli, a voi si rendono e sposi e figli tornate o popoli ad esultar.
CORO	Torniam in giubilo ad esultar.

*Entra Belisario, Eudora, Antonina, e Donzelle.*

IRENE Padre!...  
(correndogli incontro)

BELISARIO	Irene, m'abbraccia...
IRENE	Alfin son teco!... (l'abbraccia)
	Noi corremmo vêr te; ma della gioia al violento assalto mal resse il cor della tua sposa, e priva finor di sentimento...
BELISARIO	Oh ciel! Traveggo!... Sulla turbata fronte... (colpito dal turbamento di Antonina) del duolo hai tu, non del piacer le impronte! Che fu? Nuova sciagura...
ANTONINA	Nuova!... Ti rassicura: quale innanzi al partir, tal rivedrai la tua magion... sol Proclo, il ciel... togliea da questa valle di dolore albergo, (con accento vibrato) e di colpe.

## Scena ottava

*Eutropio Guardie, Alamiro Irene Belisario*

EUTROPIO Cesare a te m'invia; l'acciar deponi

IRENE EUTROPIO *Comal*

, EUTROPIO,  
ALAMIRO E  
D.

**BELISARIO** Vaneggi tu?

EUTROPIO Di arditi accentî  
passò stagion! Quell'orgogliosa fronte  
piega al voler d'Augusto

IRENE Ed osi?

ALAMIRO Audace!

BELISARIO Tacete... È forza l'obbedir... ma il brando  
di Belisario non lo avrà che un prode.  
(lo dà ad Alamiro)  
(ad Eutropio, con nobile intrepidezza)

Andiamo.

IRENE Padre!...

ALAMIRO Signor, deh! lascia...

(volendo seguire Belisario, egli con un gesto autorevole impone loro di rimanere, e parte con Eutropio e le guardie)

EUDORA E DONZELLE Oh cielo!...

ANTONINA (Comincia la vendetta!)

ALAMIRO Io fremo!...

IRENE Io gelo!

(partono)

## Scena nona

### *Aula senatoria.*

*Da un lato molti seggi fra' quali uno più elevato per l'Imperatore. Vi è un tavolino, su cui alcuni papiri, il volume delle leggi, ed una spada.*

*Senatori.*

TUTTI Che mai sarà!  
Perché solleciti  
così ne aduna?...  
Sovrasta a cesare  
sventura alcuna!...

ALCUNI Forse un colpevole  
punir si deve?

GLI ALTRI Forse la patria  
danno riceve?

TUTTI Ma il prence tacito  
qui volge e solo...  
Nel volto torbido  
profondo duolo  
sculto gli sta!...  
Che mai sarà!

## Scena decima

### *Giustiniano e Senatori.*

*Giustiniano va mestamente a sedere: ad un suo cenno Tutti si adagiano.*

GIUSTINIANO Sostegni del mio trono, un fero evento  
ogni gioia distrusse! Innanzi tratto,  
accusato d'orribile misfatto,  
tal vi fia, che il vederlo, il sol vederlo  
vi agghiacerà le vene.

SENATORI Chi?

GIUSTINIANO Belisario.

SENATORI Belisario!

GIUSTINIANO Ei viene.

## Scena undicesima

### *Belisario fra Guardie, Eutropio dal lato opposto, e detti.*

(Belisario si avanza imperturbato)

GIUSTINIANO S'apra il giudizio.

(un Senatore siede presso il tavolino, Eutropio va a collocarsi in piedi accanto ad esso)

EUTROPIO Belisario accuso  
di fellonia!

BELISARIO Che intendo!

EUTROPIO Al declinar di questo giorno istesso  
del suo trionfo le ribelli squadre,  
da lui compre e sedotte,  
dovean, franta ogni legge, e spento il giusto,  
(indicando Giustiniano con simulato raccapriccio)  
coronare il suo crin del serto augusto.

BELISARIO Calunnia infame!

EUTROPIO A contestar l'accusa  
queste produco sue medesme cifre.  
(accennando i papiri sul tavolino)

BELISARIO Ch'io vegga.  
(lanciandovi uno sguardo)  
È ver, son mie.

GIUSTINIANO Leggile.

BELISARIO (dopo aver letto)

Orrenda  
inesplicabil trama!...  
Son questi i fogli che inviai dal campo  
alla consorte... ma d'averno forse  
una furia maligna  
alle amorose note altre ne aggiunse!

GIUSTINIANO Dunque?

BELISARIO Il vero chiarir potria la sposa,  
ma che non libra Astrea sull'equa lance  
l'odio e l'amor m'è noto.

GIUSTINIANO Ella s'avanzò.

## Scena dodicesima

*I suddetti ed Antonina seguita da Irene ed Alamiro.*

BELISARIO Irene sposa... ah! voi no 'l crederete...  
Mi trasse iniqua sorte  
pe 'l cammin del trionfo incontro a morte.

ALAMIRO A morte!

IRENE Oh dio!

BELISARIO Rimira.  
Su questi fogli, che smarristi al certo,  
nemica man fra le mie cifre intruse  
sensi ribelli. Or leggi,  
e di' se tu gli avesti  
tali, o donna, da me.

(dà i fogli ad Antonina, che cerca di nascondere la sua orribile agitazione)  
(rinfrancata da uno sguardo furtivo di Eutropio)

ANTONINA Sì!

BELISARIO Sì, dicesti?  
(come colpito da un fulmine)

(Irene, Alamiro, Giustiniano e i senatori fanno un movimento di sorpresa ed orrore)

IRENE Ah madre!...

GIUSTINIANO E SENATORI È reo?...

ANTONINA Sincero  
fu il labbro mio.

ALAMIRO Cruel!

BELISARIO Sposa, ed attestati!...

ANTONINA Il vero.

GIUSTINIANO E  
SENATORI      Reo Belisario!

TUTTI  
(tranne Antonina ed  
Eutropio)      Oh ciel!

BELISARIO      Da chi son io tradito!...  
Non reggo a tanto duol!...  
E ancora inorridito  
non si nasconde il sol!

ANTONINA      (Renda il mio core ardito  
tutto il materno duol...  
l'iniquo sia punito,  
e poi m'inghiotta il suol).

IRENE      (Non regge il cor ferito  
non regge a tanto duol!...  
Ah! fugga inorridito,  
a noi si asconde il sol!)

ALAMIRO      (Eccesso empio, inaudito!  
Ira m'ingombra e duol...  
non fugge inorridito...  
non si nasconde il sol?)

EUTROPIO      (Renda quel core ardito  
tutto il materno duol).

GIUSTINIANO E  
SENATORI      (Tramonterà vestito  
per noi di lutto il sol!)

BELISARIO      Madre tu fosti, e moglie:  
(conducendo la figlia ad Antonina)  
l'infame accusa or toglie  
la vita a me, l'onore:  
ad essa il genitore!  
Se tacque nel tuo petto  
il maritale affetto,  
dovea nell'alma impura  
tacerti ancor natura?

ANTONINA      (volgendosi ai senatori)  
Natura invoca, e scempio  
egli ne fea... quest'empio!...

BELISARIO      Che!...

ANTONINA      Proclo...

BELISARIO      Ebben?...

ANTONINA      Morendo  
svelò l'arcano orrendo.

BELISARIO	Dio!...
	(retrocede vacillando, e coprendosi il volto con estremo terrore)
IRENE E ALAMIRO	Freme!...
GIUSTINIANO E SENATORI	Asconde il ciglio!...
ANTONINA	Quel mostro uccise il figlio!
IRENE E ALAMIRO	Ahi!
GIUSTINIANO E ANTONINA	Parricida ancor!
IRENE, ALAMIRO, GIUSTINIANO E SENATORI	Oh giorno di terror!

*Giustiniano ed i Senatori si alzano e circondano Belisario rabbividiti.*

*Belisario è convulso a segno di non poter parlare; egli accenna all'Imperatore ed al Senato di frenare il raccapriccio e d'ascoltarlo; e dopo si volge ad essi con voce interrotta.*

BELISARIO

Sognai... fra genti... barbare...  
terribile un guerriero...  
che minacciava... i cardini  
crollar... del greco impero.  
Chiesi di lui... ripetere  
del figlio intesi il nome...  
nel sen mi corse un brivido!...  
mi si drizzâr le chiome!  
Interpretò lo spirito  
del sogno un uom di dio,  
ed all'oriente infausto  
predisse il sangue mio.  
Fremetti... della patria  
crudo mi fe' il periglio...  
mandò natura un gemito...  
e cadde estinto il figlio.

Insieme

IRENE E ALAMIRO	Misero genitor!
ANTONINA E EUTROPIO	Barbaro genitor!
GIUSTINIANO E SENATORI	Oh giorno di terror!

ANTONINA	Pera l'empio che offese natura... cielo e terra colpevole il grida... non lo sposo, il crudel parricida spento plachi il mio giusto furor. Ah! dovunque mi volgo, m'aggirò l'ombra inulta del figlio rimiro! la sua voce, il suo gemito estremo mi ricerca le fibre del cor.
BELISARIO	Per me suona già l'ora funesta... empia sposa la scure mi appresta! Ah tu almen sulla tomba paterna spargi, o figlia, una lagrima, un fior. <small>(al Senato)</small>
	Se mi danna l'offesa natura, se di morte colpevol mi grida, Grecia taccia... mi fe' parricida della patria il santissimo amor.
IRENE	(Le sue leggi sconvulse natura! Reo di morte una sposa lo appella!... Ahi! del padre tramonta la stella! Tutto è duolo, spavento ed orror!)
ALAMIRO	(Le sue leggi sconvulse natura! Reo di morte una sposa lo appella!... Ahi! del prode tramonta la stella! Tutto è duolo, spavento ed orror!)
EUTROPIO	(Il rigor dell'estrema sciagura su quel capo aborrito già piomba: la sua colpa gli aperse la tomba, ve lo spinge vendetta ed amor.)
GIUSTINIANO E SENATORI	(Freme il turbine, il cielo si oscura, muggchia il tuono, ed in tanta procella d'oriente sparisce la stella! Tutto è duolo, spavento ed orror!)

Insieme

*Belisario è condotto altrove dalle Guardie. Irene ed Alamiro lo seguono desolati. Antonina ed Eutropio si allontanano per lato opposto. Giustiniano ed i Senatori rimangono atteggiati di grave dolore.*

# L'ESILIO

## Scena prima

*Parte remota di Bisanzio, da un lato ingresso delle prigioni.  
Molti Veterani ed alcuni del Popolo, sparsi per la scena in diversi gruppi.*

TUTTI Oh duce!...

VETERANI Oh eccesso orribile!...

POPOLO Oh dì funesto!

TUTTI Questo dì tue vittorie,  
il frutto è questo!

## Scena seconda

*Alamiro, Coro.*

ALAMIRO Voi piangete, amici!  
Di Belisario voi piangete! Ah dunque  
fama bugiarda a me suonò che avea  
cesare in bando la mortal sentenza  
di Belisario commutata? Iniqua  
sentenza, che livor dettò per certo,  
e non giustizia, al rio senato!

CORO Il vero  
udisti, sì; ma d'un misfatto estremo  
non giunse il grido a te: lo ascolta.

ALAMIRO Io tremo!

CORO Comando fu di cesare,  
che il volto suo giammai  
veder più non dovessero  
di Belisario i rai.  
Eutropio scellerato,  
da un demone ispirato,  
con sanguinosa frode  
il cenno pervertì.

ALAMIRO Che osò quel vil?  
(palpitante)

CORO Del prode  
sugli occhi estinse il dì.

(Alamiro inorridito, si copre il viso con ambe le mani; lungo silenzio)

ALAMIRO

A sì tremendo annunzio  
gelar m'intesi il core!...  
entro le vene un fremito  
correr mi fe' l'orrore;  
e le cadenti lagrime  
sul ciglio m'impietò!  
Del dì la luce infausta  
per sempre a me s'asconde,  
copra me pur la squallida  
notte che lui circonda...  
almen l'orrendo strazio  
del grande io non vedrò. ~

CORO

Vien la figlia!

ALAMIRO

In quale stato!

## Scena terza

*Irene, Eudora, Donzelle e detti.*

ALAMIRO

Il tuo duolo, il tuo spavento  
ben m'attestan che svelato  
t'era già l'atroce evento.

IRENE

Ah pur troppo!

ALAMIRO

Chi fia guida  
nell'esilio a quel tradito?

IRENE

Io.

ALAMIRO

Sta bene: a me s'affida  
altro incarco, e fia compito...

(Non a caso questo brando  
Belisario a me donò!  
L'empia trama... il crudo bando  
vendicar ben io saprò.)

Misera figlia... Irene addio.  
Di me favella col genitor.  
(Il suo tormento accresce il mio!...  
quel pianto amaro mi scende al cor!  
Trema Bisanzio! sterminatrice  
su te la guerra discenderà;  
ed ogni lagrima dell'infelice  
un rio di sangue ti costerà!)

IRENE Ah! la tua vita, padre infelice,  
il cor nel petto mi squarcerà!

EUDORA, CORO Chi non compiange quest'infelice  
ha cor di tigre o cor non ha.

(Alamiro parte)

IRENE Amici, è forza separarci... a voi  
raccordo la madre...  
deh! non piagete; or di costanza ho d'uopo.  
Quando lungi sarò, de' casi miei  
parlando nel pensier spargete allora  
del sovvenir la lagrima pietosa.

(gli abbraccia)

Non più... Vi arrida il ciel.

(a tutti che si allontanano piangendo)

*Ella rimane un momento in tetro silenzio, quindi è scossa dallo stridore della ferrea porta delle prigioni, che si dischiude.*

S'apre la trista  
soglia crudel!... Chi n'esce?... oh fera vista!  
(retrocedendo inorridita)

## Scena quarta

***Belisario, Eusebio, Guardie e detti.***  
***Belisario ha una benda oscura sugli occhi.***

BELISARIO Aura più lieve qui respiro! Ah dunque  
fui dal mio carcer tratto!

IRENE (Ahi! Non oso mirarlo!)

EUSEBIO È qui dappresso  
stuolo guerrier che deve  
al boreal confine  
tradurti.

(Irene porge ad Eusebio un papiro, ed egli lo legge con sorpresa)

Belisario un regal cenno  
chi ti conduca nell'esilio invia.  
(Ho di pietà compresa,  
di duol, di meraviglia  
l'anima tutta! O sovrumanica figlia!)  
(parte)

BELISARIO O tu, che della eterna, orribil notte  
che ricopre il mio ciglio  
esser devi la stella, a me t'appressa.

IRENE (Ciel!...)

BELISARIO                    Dove sei?  
                                   (Irene gli porge la destra)

BELISARIO                    Tu dunque  
                                   nell'aspro esilio vuoi seguirmi! Ah! certo  
                                   infelice esser dêi, che pietà senti  
                                   d'un infelice!

IRENE                        (Il mal... frenato pianto...  
                                   niega al labbro gli accenti!...)

BELISARIO                    Ai lari miei  
                                   vanne... vola... ritorna... io qui t'aspetto...  
                                   vo' per l'ultima volta  
                                   veder mia figlia... Oh dio! Vederla! ~ Il labbro,  
                                   fino il mio labbro istesso  
                                   prestar fede non puote all'empio eccesso!

Recitativo

Se vederla a me non lice,  
                                   bramo udirla... udirla almeno!  
                                   Qui l'adduci, ah! fa che al seno  
                                   la mia figlia io stringa ancor.  
                                   Benedir quell'infelice  
                                   non si vietti al genitor.

IRENE                        (interpolatamente ai versi che precedono)  
                                   (Chi mi regge... chi m'aita  
                                   in sì barbaro momento?  
                                   L'alma, oh dio! mancar mi sento!...  
                                   sento, oh dio, spezzarsi il cor!  
                                   Ah! per me, per me la vita  
                                   sarà tutta di dolor!)

BELISARIO                    Va', la guida a questa braccia.  
                                   (Irene gli bacia la mano bagnandola di lagrime)  
                                   Che! tu piangi!

IRENE                        Padre!  
                                   (cadendo alle sue ginocchia)

BELISARIO                    Oh dio...  
                                   la sua voce!...

IRENE                        Ah! padre mio!

BELISARIO                    Sei tu, figlia?...

IRENE                        Ed al tuo piè.

BELISARIO                    Sorgi Irene... il padre abbraccia...  
                                   e fia ver!...

IRENE                        Son io!...

BELISARIO                    Con me!...

Ah se potessi piangere,  
di duol non piangerei...  
di tenerezza lagrime  
di gioia io spargerei...  
non son, non son più misero,  
figlia, vicino a te!

IRENE

Seguirti io vo', dividere  
il tuo crudel destino,  
le pene dell'esilio,  
gli stenti del cammino...  
e nella tomba scendere,  
o padre mio, con te.

BELISARIO

Ma tu, seguendo un povero,  
di cibo, e di ricetto  
sovente avrai penuria.

IRENE

Un antro a me fia tetto,  
e frutti avrò dagli alberi,  
umor dal fonte avrò.

BELISARIO

Ma sola, per gl'inospiti  
deserti!...

IRENE

E non son teco?

BELISARIO

E se d'affanni carico,  
più che d'etade, il cieco  
soccombe?

IRENE

Allor degli orfani  
il padre invocherò.

BELISARIO  
(vivamente commosso)

Dunque andiam: de' giorni miei  
tu sei l'angelo, tu il duce:  
tu fra l'ombre sei la luce  
del tradito genitor,  
e degli occhi che perdei  
tu mi sei più cara ancor!

IRENE

(volgendo gli occhi al cielo)

O signor, tu sei ristoro  
di chi soffre ingiusto oltraggio,  
deh! su noi tu spandi un raggio  
del celeste tuo favor.  
Per mio padre io sol t'imploro,  
dio di pace, dio d'amor.

(partono circondati dalle guardie)

---

# LA MORT E

---

## Scena prima

*In fondo i gioghi altissimi dell'Emo. Il davanti è ingombro di alberi e sassi muscosi.*

*Belisario senza benda ed Irene entrambi avanzandosi a stento, come persone travagliate da lungo viaggio.*

IRENE Qui siedi, o padre, e le tue stanche membra  
abbian dopo il penoso  
lunghissimo cammin breve riposo.

(facendolo sedere sopra di un sasso: ella si adagia a' suoi piedi, appoggiando il capo alle ginocchia di lui)

BELISARIO (accarezzandole il capo)  
(in tuono querulo) Di te m'in cresce... Ah! l'astro  
che sì fulgente al nascer tuo splendea,  
con gli occhi miei s'estinse...

(lontano squillar di trombe che vien ripetuto da tutti gli echi delle balze circostanti)

Al clangor di barbarici metalli  
odo i monti muggir, muggir le valli.

(Irene ascende una roccia per osservare da lontano)

È dunque ver quanto narrare udimmo,  
che un torrente di barbari dall'Emo  
precipita, ed il corso ad arrestarne  
muovon l'armi d'augusto!

IRENE Oh ciel!

BELISARIO Che vedi?

IRENE Lunga tratta d'armati a questa volta  
rapida muove...

(tornando a Belisario)

Ah! Padre  
fuggiam...

BELISARIO Non fugge Belisario.

IRENE (conducendolo entro uno speco incavato a piè d'una rupe)  
Almeno

meco ritratti di quest'antro in seno.

## Scena seconda

*Alani e Bulgari.*

*Dalle sommità dell'Emo discende un'orda di Alani e Bulgari. Alamiro ed Ottario sono fra i Duci.*

*Al suono di barbari strumenti si dice il seguente Coro, ripetuto sempre dall'eco.*

Canto

Diffondasi terribile  
grido di guerra:  
tremi la terra,  
rimbombi il ciel.  
E all'urto irresistibile  
di nostra possa  
scorra per l'osca  
de' greci un gel.

## Scena terza

*Belisario ed Irene compariscono sul limitare dell'antro e detti.*

ALAMIRO Impavidi guerrieri,  
quel che vedemmo veleggiar da lungi  
nembo di polve, le coorti asconde  
del greco imperator: l'ora s'appressa  
delle pugne.

(sommessamente fra loro)

BELISARIO Qual voce!

IRENE È Alamiro.

OTTARIO E tu credi  
che all'opra ne fian ligi?...

ALAMIRO Sì, risuonar di Belisario il nome  
udrassi appena, e i prodi,  
che sotto l'elmo incanutir seguendo  
l'invitto duce, a vendicarne i torti  
pugnando avrem consorti.

OTTARIO Dunque s'incontri l'inimico.

ALAMIRO All'aure  
delle battaglie alzate  
la voce.

OTTARIO All'armi!

CORO	All'armi! (avviandosi)
BELISARIO	Olà fermate. (gettando il bastone ed atteggiandosi a maestoso contegno)
ALAMIRO	Belisario!
OTTARIO E CORO	Egli!... (lo circondano compresi di meraviglia)
ALAMIRO	Ah! stringo le tue ginocchia...
BELISARIO	Scostati... degno non sei tu di baciare la polve che calpesta il mio piè. ~ D'ingiusta guerra far strumento il mio nome! E me chiamasti padre! E greco sei tu? ~ Vil menzognero!
ALAMIRO	Quel detto al cor m'è fero più di mortal saetta! Non son uso a mentir... Su greco lido da vandalo nocchier lattante ancora, fui raccolto.
IRENE	Ah! che dici!...
BELISARIO	Qual grido!... E perché tremi? (sempre appoggiato all'omero di Irene)
IRENE	O padre, il giorno che dal fatal consesso uscia la madre, a me svelò che il servo tuo non spense il pargoletto Alessi, ma sul margo lo abbandonò del mar...
BELISARIO	Che ascolto!...
ALAMIRO	Ah! forse!...
BELISARIO	Tu dunque?
ALAMIRO	Il vero io dissì. (si trae dal seno una croce annodata ad una catena) Su questo della fé simbolo augusto, che sino dalle fasce al collo mi pendea, lo giuro.
BELISARIO	Oh figlia, deh! tu rimira.
IRENE	Avvi sull'orlo il motto: <i>«In questo segno vincerai».</i>

IRENE E ALAMIRO Eterno iddio!

Insieme

IRENE E BELISARIO Ch'ei fosse!... Oh quai momenti!  
ALAMIRO Ch'io fossi!... Oh quai momenti!

BELISARIO, IRENE E  
ALAMIRO (Irene e Belisario ad Alamiro, Alamiro a Belisario)  
Parla... prosegui ancor...

**BELISARIO E ALAMIRO** (Mi mancano gli accenti... la gioia opprime il cor!)

IRENE Di'!... su qual riva il barbaro  
t'inverno?

IRENE Di'!... su qual riva il barbaro  
t'invenne?

ALAMIRO Ove con l'onde  
del maestoso Bosforo  
il Ponto... si confonde.

IRENE Fu qui vi!...

BELISARIO Ah! frena i palpiti,  
cuor mio...

IRENE Né dell'evento  
un pegno... un qualche indizio...  
avesti?

ALAMIRO                    Or mi rammento!...  
                              questo pugnale il vandalo  
                              raccolse a me dappresso.

BELISARIO Oh s'io vedessi!

IRENE Ah! porgilo...

BELISARIO È qui sull'elsa espresso...  
forse un romano?

**ALAMIRO** È Giunio  
che immola i figli...

BELISARIO È il mio,  
è... il mio pugnal!...

IRENE Più dubbio  
non resta... omai...

ALAMIRO Son io  
figlio di Belisario?

**OTTARIO E CORO** Suo figlio!

BELISARIO Alessi... qui...  
 (stendendogli le braccia)

ALAMIRO Padre!...

IRENE Fratello!...

BELISARIO Abbracciami!...

TUTTI Oh avventurato dì!

*Alamiro, ora Alessi, si è precipitato fra le braccia del padre, che gli tiene la destra sul capo: Irene stringe teneramente il fratello al seno. Analogo movimento dei Barbari.*

Insieme

BELISARIO Se il figlio stringere  
 mi è dato al seno,  
 più non desidero,  
 son pago appieno.  
 Sfido i tuoi fulmini,  
 sorte crudel.

IRENE Se il fratel stringere  
 mi è dato al seno,  
 più non desidero,  
 son paga appieno.  
 Sfido i tuoi fulmini,  
 sorte crudel.

ALAMIRO Se il padre stringere  
 mi è dato al seno,  
 più non desidero,  
 son pago appieno.  
 Sfido i tuoi fulmini,  
 sorte crudel.

Insieme

BELISARIO	A questo tenero soave amplesso tanto del giubilo è in me l'eccesso che parmi d'essere rapito in ciel!
IRENE	A questo tenero soave amplesso tanto del giublio è in me l'eccesso che parmi d'essere rapita in ciel!
ALAMIRO	A questo tenero soave amplesso tanto del giublio è in me l'eccesso che parmi d'essere rapito in ciel!
BELISARIO	Figli, partiam: qui l'aura è d'atre nebbie infesta, ma non fia tardo a sperderle il vento.
OTTARIO E CORO	Olà, t'arresta. Rendine il duce: mutuo ne stringe un giuramento fin che non sia Bisanzio spianata al suol.
BELISARIO	Che sento!
OTTARIO E CORO	E il patto inviolabile non scioglierem giammai.
BELISARIO (ad Alamiro che gli sta d'accanto)	Giurasti?
ALAMIRO (Alessi, interdetto)	Allor...
BELISARIO (con forza)	Rispondimi, giurasti?
ALAMIRO (Alessi)	È ver, giurai. Sol morte il voto infrangere può che mi stringe seco... Dunque si muoia... (impugnando lo stile per trafiggersi)
IRENE E OTTARIO	(trattenendogli il braccio) Arrestati...

OTTARIO	No 'l fermi tu? (scuotendo Belisario)
BELISARIO	(con sublime intrepidezza) Son cieco.
OTTARIO	Vivi: io sciolgo la sacra alleanza. (Ottario disarma Alessi e lo spinge verso Belisario)
OTTARIO E CORO	Noi rechiamo a' nemici la morte. È segnata de' greci la sorte... Belisario fra lor non sarà!
IRENE, BELISARIO E ALAMIRO (Alessi)	Fia delusa l'ardita speranza: regge un nume dei greci la sorte: per la patria pugnando da forte Belisario ognì greco sarà.

*Squillano le trombe dei Barbari, ed essi partono guidati da Ottario.  
Belisario coi Figli entra dal lato medesimo, ma per altra via.*

---

## Scena quarta

*Tenda di Giustiniano, che aprendosi nel mezzo, lascia scorgere  
nell'ultima distanza le sommità dell'Emo.  
Giustiniano e Guardie.*

(ad alcune guardie, che, ricevuto l'ordine, partono)

GIUSTINIANO Itene al campo, e sia palese al duce  
ch'io giunsi e che prefiggo  
alla battaglia il nuovo dì.

## Scena quinta

*Antonina, e detto.*

*Ella è cinta di gramaglie, il suo volto è pallido e consunto, la sua chioma  
scarmigliata: giunta appena si arresta ansante sul limitare.*

GIUSTINIANO	Chi veggio?
ANTONINA	Un'empia.
GIUSTINIANO	A che venisti?
ANTONINA	A far palese delitto orrendo.
GIUSTINIANO	E scioglierai tu sempre ad accusar le labbra?

ANTONINA

Oh! chiuse allora  
morte le avesse, che menzogna infame  
ad attestar si apriro!

(in tono solenne)

Inorridisci, o cesare: quel grande,  
che mio consorte più nomar non oso,  
è innocente.

GIUSTINIANO  
(vivamente colpito)

Che dici!

ANTONINA

Le cifre accusatrici  
man compra simulò: del tradimento  
Eutropio ebbi ministro.

GIUSTINIANO

Ah! scellerati!...  
Morte ad entrambi...

ANTONINA

Morte?...  
È giusta... la desio... ~ Per queste balze  
corro in traccia di lui... Morire io voglio,  
ma pentita al suo piè... ma ch'io distolga  
dal nefando mio capo  
l'alta minaccia del flagello eterno,  
s'apra per me la tomba e non l'averno.

Antonina

Da quel dì, che l'innocente  
spinsi in preda a tanti affanni,  
da quel dì che il ciel clemente  
cancellar dovea dagli anni,  
de' viventi l'odio io sono...  
di me stessa io son l'orror...  
la speranza del perdono  
sol mi regge in vita ancor.

(odesi fuor della tenda un rumore che si avvicina, e voci che gridano)

VOCI  
(di dentro)

GIUSTINIANO

Vittoria!  
Intorno echeggia  
di liete grida il ciel!... Che fia?... Si veggia...

## Scena sesta

**Irene circondata dai Pastori dell'Emo e dalle Guardie imperiali, e detti.**

GIUSTINIANO Irene!...

ANTONINA

Figlia!...

**ANTONINA** Che parli!...

IRENE abbracciarlo potrai.

ANTONINA Ciel!... non deliro?...  
Tu non m'inganni?...

IRENE Fugge  
(a Giustiniano) l'oste nemica.

**GIUSTINIANO** Fugge!

IRENE Inarcherai  
per la sorpresa il ciglio, allor che noto  
il vincitor de' barbari ti fia.

**GIUSTINIANO** Chi?... parla.

IRENE Belisario.

ANTONINA EJ!...

**GIUSTINIANO** Come, narra,  
come potea?...

IRENE La china  
d'un erto colle che sovrasta al campo  
de' greci scendevam, quando le trombe  
squillare udimmo... impetuoso turbine  
su' tuoi piombò l'alano, e i tuoi fuggiro.  
Ciò dissì al padre che avvampò di sdegno,  
e dal figluol scortato  
discese al pian, «*Fermatevi*», esclamando:  
Belisario è con voi. La nota voce  
i fuggitivi arresta;  
torna la speme in ogni cor... sul carro  
del sommo duce alzan l'eroe repente;  
e quei l'occhio è del campo, egli la mente.  
Tutto cangiasi allor... quanto l'aspetto  
di Belisario ardir nei greci infonde,  
tanto ne scema ai barbari! Tremenda  
arde, ma breve la tenzon... scomposte  
son già le file del nemico, infrante  
già le temute insegne...  
chi pria fugava, or fugge, o cade estinto,  
trionfa il greco, il vincitore è vinto.

**GIUSTINIANO** Oh giorno!... oh Belisario!...

ANTONINA Ah! pria ch'io muoia  
una lagrima ancor spargo di gioia!...

*Si sente di lontano un funebre suono di trombe misto di grida dolorose.  
Tutti sono colpiti dal presentimento di somma sciagura.*

TUTTI

Di pianto, di gemiti  
il cielo rimbomba!  
In suono funereo  
echeggia la tromba!  
Ignoto terror  
mi scende nel cor!

## Scena settima

*Alessi e detti.*

ALAMIRO Piangete: son nunzio  
(Alessi) di nuova dolente.

IRENE Il padre?...

ANTONINA Quai palpiti!...

ALAMIRO Dall'orda fuggente  
(Alessi) un dardo partì,  
e a morte il ferì.

IRENE Ahi padre!

ANTONINA E Qual fulmine!  
GIUSTINIANO

ALAMIRO Ei tratto qui viene...  
(Alessi)

## Scena ultima

*Accompagnato da lugubre musica vien condotto Belisario sugli scudi  
dei Veterani, Guardie e detti.*

TUTTI Funesto spettacolo!  
(tranne Belisario)

IRENE (correndo al padre)  
Me misera!...

BELISARIO Irene!

TUTTI Ricopriti, o ciel,  
(tranne Belisario) d'un lugubre vel.

GIUSTINIANO (con voce soffocata dal pianto e stringendo la destra di Belisario)  
Amico...

BELISARIO A te, cesare,  
dei figli la sorte  
affido... rammentalo...  
nell'ora... di... morte...

**GIUSTINIANO** Lor padre sarò.

**ANTONINA** (cadendo a piè di Belisario nell'estrema desolazione)  
Perdon...  
**BELISARIO** (con voce rotta e lacrimosa)

(Belisario tocca dalla di lei voce, schiude la bocca, e fa un movimento come per alzarsi, ma la parola vien meno sulle convulse sue labbra, un tremore lo investe in tutta la sua persona, e ricade estinto)

TUTTI Spirò.

*Lungo ed angoscioso silenzio.*

(Antonina resta immobile nel suo terrore, con gli occhi spaventevolmente fitti sul corpo di Belisario)

ANTONINA  
(prorompendo in tutto l'impeto della disperazione)  
Egli è spento, e del perdono  
la parola a me non disse.  
Di mia voce udendo il suono  
forse in cor me maledisse...  
Forse in ciel del fallo mio...  
or m'accusa innanzi a dio... ~  
in eterno è a me rapita  
ogni speme di mercé.

**GIUSTINIANO E CORO**

Aborrita dai mortali,  
condannata dall'eterno,  
vivi, iniqua, e tutti i mali  
prova in terra dell'avero...  
Frema il cielo a te d'intorno...  
nieghi a te la luce il giorno...  
ogni istante di tua vita  
cruda morte sia per te.

ANTONINA Cielo irato hai sciolto il corso  
al tremendo tuo furore!...  
non ha speme il mio rimorso...  
non ha pianto il mio dolore...  
Calpestata, oppressa, abbieta,  
sin dai figli maledetta,  
ogni istante di mia vita  
un supplizio fia per me.

(fugge dissennata, ma giunta innanzi al cadavere di Belisario, si arresta ad un tratto, e cacciandosi le mani fra' capelli, ed alzando uno strido, precipita al suolo)

**Irene e Alamiro**  
(Alessi) **La sciagura è omai compita!**  
**Tutto il ciel rapisce a me!**

### *Movimento universale di orrore.*

---

# INDICE

---

Personaggi.....	3	L'esilio.....	18
Ai veneziani.....	4	Scena prima.....	18
Il trionfo.....	5	Scena seconda.....	18
Scena prima.....	5	Scena terza.....	19
Scena seconda.....	5	Scena quarta.....	20
Scena terza.....	6	La morte.....	23
Scena quarta.....	7	Scena prima.....	23
Scena quinta.....	7	Scena seconda.....	24
Scena sesta.....	8	Scena terza.....	24
Scena settima.....	10	Scena quarta.....	29
Scena ottava.....	11	Scena quinta.....	29
Scena nona.....	12	Scena sesta.....	30
Scena decima.....	13	Scena settima.....	32
Scena undicesima.....	13	Scena ultima.....	32
Scena dodicesima.....	14		

## B R A N I   S I G N I F I C A T I V I

---

Ah se potessi piangere (Belisario e Irene) .....	22
Quando di sangue tinto (Belisario e Alamiro) .....	9